

Cultura & Tempo libero

Architettura Villa Lagarina, dibattito su Libera

Questo pomeriggio alle 18 nel palazzo a lui intitolato (Palazzo Libera a Villa Lagarina) si ricorda Adalberto Libera, uno dei più grandi architetti trentini e italiani, a cinquant'anni dalla morte, avvenuta il 17 marzo 1963. Ne discuteranno Serena Giordani, assessore comunale alla cultura, Cristiana Collu, direttrice del Mart, Marco Tubino, direttore del dipartimento Dicam, Pino Scaglione, docente all'università di Trento e curatore Cattedra Libera, Fabio Campolongo, architetto della Soprintendenza per i beni



Nel '900
Adalberto Libera

architettonici, Nicola Di Battista, docente e architetto e l'architetto Giovanni Marzari. Nel corso del pomeriggio verranno anche presentate tutte le iniziative collegate all'anniversario di Libera, fra cui la grande mostra che il Mart di Trento e Rovereto dedicherà a quello che è stato uno dei massimi interpreti dell'architettura del Novecento. L'esposizione, a cura proprio di Nicola Di Battista, si svolgerà dal 22 giugno all'8 settembre 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata

La fondazione proponente «In futuro vorremo gestire edifici antichi per tutelarli»

Il paesaggio cambia attraverso i decenni e insieme a esso cambiano le persone e le città che lo vivono; gli uomini nei secoli mutano l'ambiente rendendolo sempre più antropizzato, a volte in modo ecologico e sostenibile, a volte in maniera pesante e distruttiva. Non fa eccezione l'Alto Adige, un territorio che come tutte le Alpi ha una disponibilità di superfici ridotta in contrasto con un fabbisogno sempre più elevato di zone produttive, infrastrutture e insediamenti.

Una crescita senza sosta che non viene ignorata dagli abitanti che sviluppano un rapporto affettivo con il paesaggio spingendolo a identifi-

Il 12 aprile La giornata del paesaggio è prevista per venerdì prossimo: un'installazione su Bolzano è lo spunto per una passeggiata culturale

carsi con esso. Sulla base di queste riflessioni la giovane fondazione Pro Paesaggio Alto Adige ha deciso di organizzare la prima «Giornata del Paesaggio» venerdì 12 aprile con la speranza di ripetere l'esperienza per sensibilizzare la popolazione locale rispetto alle tematiche del paesaggio.

Venerdì 12 aprile sarà quindi possibile prendere parte



ad una passeggiata dal titolo «Sguardi e riflessioni sul paesaggio» con partenza alle 10 dall'hotel Eberle a Bolzano e arrivo al belvedere della passeggiata di San Osvaldo dove è stata collocata la prima di una serie di installazioni artisti-

che per la Giornata del Paesaggio. «Sul Belvedere di San Osvaldo abbiamo collocato una cornice vuota che iscrive una parte della città di Bolzano dall'alto; subito sotto si trova una foto dello stesso paesaggio degli anni '30 — spie-

ga il responsabile del progetto Arnold Karbacher — L'idea è che un luogo subisce cambiamenti molto lenti e spesso gli abitanti se ne accorgono solo dopo una lunga assenza dai luoghi a loro familiari e a volte questi cambia-

menti provocano delle reazioni interiori che ci fanno rimpiangere il luogo come era un tempo». Lungi dal voler fare polemica o giudicare le decisioni urbanistiche prese dalle amministrazioni passate, il progetto Giornata del Paesaggio vuole installare in dei punti selezionati del territorio altoatesino dei punti fissi di osservazione per permettere di analizzare e riflettere sulle foto storiche e sul paesaggio attuale. «L'escursione sarà accompagnata e condotta da due esperti atipici: l'artista Carmen Müller e il vice presidente della Cipra Helmut Moroder — continua Karbacher — Non abbiamo scelto professori o esperti provenienti da fuori ma due personalità locali che possono proporre uno sguardo particolare sul paesaggio e stimolare la riflessione nei partecipanti all'iniziativa».

Lo scopo della fondazione Pro Paesaggio è di inserire nel contesto urbano di Bolzano e in altri luoghi dell'Alto Adige una serie di installazioni simili a quella di San Osvaldo che rimangano permanenti come memoria storica di com'era la città e di come è oggi. «Un esempio significativo

che si può vedere nella foto che abbiamo collocato sulla passeggiata è la zona industriale della città di Bolzano; negli anni '30 è completamente assente e al suo posto c'è un'area paludosa e un bosco» sottolinea il responsabile del progetto. Le aspirazioni della fondazione si espandono oltre la prima Giornata del Paesaggio; uno degli obiettivi è quello di salvaguardare alcune zone dell'Alto Adige dove si trovano costruzioni antiche, e spesso inutilizzate, che possono diventare il simbolo di un recupero del paesaggio eco-sostenibile: «La fondazione ha già acquistato un maso nei dintorni di Bolzano e si vedrà di riconvertirlo ad esempio per fare un museo del paesaggio — continua Karbacher — Se l'amministrazione comunale deciderà di finanziare il progetto si potrebbero acquistare torri diroccate, vecchie case contadine e tutta una serie di oggetti ormai parte del paesaggio locale ma spesso sfuggiti e privi di senso». Per maggiori informazioni e per iscrizioni alla passeggiata: www.propaesaggio-altoadige.org.

Maddalena Viali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte Ar/ge Kunst, apre oggi la mostra dedicata alle vicende di Vilnius, fra paganesimo e comunismo

Space Travelers: dentro la storia lituana

La torre televisiva di Vilnius, con i suoi 320,5 metri di altezza, è la struttura più alta della Lituania e dalla piattaforma rotante del suo ponte di osservazione, dove si trova il bar «Milky Way» (via latte), si può osservare l'intera città.

Parte da qui il progetto Space Travelers, al centro dell'omonima mostra a cura di Laima Kreivyte, che aprirà oggi alla Galerie Museum Ar/ge Kunst di Bolzano, con l'inaugurazione ufficiale, prevista a partire dalle 18. Kristina Inciuraite, Coolturistes, Ugnius Gelguda & Neringa Cerniauskaite, sono gli autori dei lavori proposti dall'esposizione, che conduce l'osservatore attraverso un viaggio che dal passato della capitale lituana, specchio delle travagliate vicende che hanno segnato il paese nel

corso della storia e del Novecento in particolare, porta dritto verso il futuro. A Vilnius, i segni della retorica architettonica dell'ex Unione Sovietica — che occupò il paese fondando la Repubblica socialista sovietica lituana — prendono ispirazione dell'enfasi che accompagnava i primi viaggi nello spazio. A rendere ancora più particolari alcuni distretti di Vilnius costruiti nel corso degli anni Settanta però, è la singolare mi-

Bolzano

Il progetto è fatto di video e performance: coinvolge quattro autori ed è curato da Laima Kreivyte

sceola tra mitologia pagana (alla quale il Paese è particolarmente legato, tanto che i lituani si autodefiniscono come gli «ultimi pagani d'Europa») e la retorica spaziale di stampo sovietico.

Così, nel distretto residenziale di Karoliniškes costruito nel 1970, quella che oggi è stata rinominata «Freedom Avenue», era la Cosmonauts' Avenue (corso dei Cosmonauti), mentre strade, esercizi commerciali e fermate dell'autobus sono stati dedicate a corpi celesti e forze naturali, come Mercurio e Saturno, oppure tuono e fulmine. In un contesto del genere non stupisce che si incontrino parchi gioco per bambini, dotati di navicelle spaziali a forma di razzo e globi d'acciaio e che tutti da grandi volessero fare i cosmonauti. Partono da qui gli artisti che compongono

i Coolturistes e i performers del gruppo Nunu che, in Space Kindergarten invitano i visitatori a unirsi al loro viaggio sulla Luna. In memoria della strage del 13 gennaio 1991, nel corso della quale sono morte 14 persone appartenenti al movimento di opposizione alla presa della torre da parte delle forze militari sovietiche, la torre televisiva è divenuta un luogo commemorativo circondato da una pineta.

In the Highest Point e Following Piece sono due film realizzati rispettivamente da Ugnius Gelguda con Neringa Cerniauskaite e Kristina Inciuraite, che analizzano l'evanescenza dell'utopia architettonica messa in atto a Vilnius. Info 0471 971601 e www.argekunst.it

Nadia Marconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA